

In data 19 dicembre alle ore 17:45 un genitore di un allievo della scuola media "66 Martiri", pubblica sul Social Facebook alla pagina "Sei di Grugliasco se..." il seguente post:

*Volevo ringraziare chi oggi ha fatto sì che il ragazzo di 13 anni della scuola media 66 martiri(mio figlio) mangiasse il panino al freddo portandosi dietro zaino, caretelline e sacchetti vari. Dopo che venerdì scorso ho consegnato in comune la modulistica per l'autorizzazione all permanenza nella mensa scolastica e mi hanno detto che mio figlio poteva sedersi in mensa solo dal 9 gennaio 2018. Oggi M. ha chiesto se poteva fermarsi dalle 14 alle 15 per non mangiare al freddo e gli è stato detto che doveva uscire con tutti i suoi bagagli. A casa mia neanche il cane mangia fuori con queste temperature .Ora ringrazio chi ha messo tutti questi "paletti"(ci sono tipi assurdi e finestre temporali di iscrizione di 3 mesi per una fesseria del genere)per non far accedere a un locale mensa i ragazzi e inoltre un personale ringraziamento va al personale scolastico che ha impedito a mio figlio di stare al coperto. La mia domanda è questa :se si fosse trattato di vostro figlio che cazzo avreste fatto ?*

Seguono 281 commenti tra cui ci sono anche quelli del genitore.

Questi i fatti che la scuola ha ravvisato dopo le indagini del caso:

1. L'alunno, uscito alle 14, sarebbe dovuto rientrare a scuola per un'attività extrascolastica pomeridiana gratuita la cui data di inizio era proprio quella di ieri (19 dicembre 2017). L'insegnante referente del progetto era a scuola già alle 14 a disposizione delle famiglie e dei ragazzi coinvolti nel progetto nonostante l'orario di inizio delle attività fosse fissato alle 15.
2. Dietro suggerimento della scuola i genitori del ragazzo hanno fatto richiesta al Comune di poter consumare il pasto domestico ogni martedì e su questo punto il Sindaco Roberto Montà ha risposto in modo chiaro e completo tra i commenti del social. Aggiungiamo, inoltre, che la scuola non è stata informata dai genitori sulla risposta data dall'ufficio mensa del Comune, né era a conoscenza del fatto che solo dal 9 gennaio 2018 l'allievo avrebbe potuto consumare il pasto domestico nei nostri locali.
3. Sul diario del ragazzo ieri non c'era nessuna richiesta di poter rimanere a scuola durante la pausa pranzo. Tale richiesta sarebbe stata sicuramente accolta dal momento che c'era un'insegnante a disposizione proprio per questo! Infatti la scuola non può lasciare un minore nei locali scolastici senza sorveglianza.
4. L'allievo, interpellato stamattina, dichiara serenamente di non aver chiesto a nessun insegnante, né al personale ATA di poter rimanere a scuola per il pranzo. Ha dichiarato, inoltre, di aver richiesto al collaboratore scolastico (dipendente del CPIA e non della 66 Martiri) presente in quel momento al centralino, di poter lasciare la cartellina e lo zaino. Il collaboratore rispondeva di recarsi in segreteria per chiedere questa autorizzazione. L'allievo, invece, decide di non andare ed esce da scuola.

Data la gravità dei toni con cui tale messaggio è apparso sul social FaceBook che danneggia e offende pesantemente il nostro Istituto, presentiamo questo esposto richiedendo che il signor XXXX smentisca sullo stesso social e nella stessa pagina entro la giornata di domani, 21 dicembre 2017, quanto affermato senza alcuna cognizione di causa né dopo averci interpellato. Se ciò non dovesse accadere, l'Istituto procederà con una querela nei confronti del genitore